

GALATINA NON PER TUTTI

Vista la disponibilità del Sindaco e la gratitudine ai cittadini che si diano da fare per (parole testuali) “segnalare agli amministratori ed ai tecnici tutti quegli accorgimenti necessari a rendere più bella, più sicura e **più fruibile** la nostra città”(aprile, su tutti i mezzi di comunicazione a sua disposizione), voglio approfittare per rivolgere direttamente ad essi una richiesta che molti cittadini da un po' di anni reclamano come proprio diritto, raggirato, rifiutato, negato a quanti istintivamente, inopportuno e inutilmente si sono rivolti ai vigili ottenendo un vaghissimo :< sì, ha ragione, ma sa com'è...>, oppure un ipocrita <certo, provvederemo!>.

Richiesta: **RIVOGLIAMO I NOSTRI MARCIAPIEDI !**

Come dicevo da un po' di anni, ma in maniera eclatante dall'estate del 2008, i marciapiedi e alcune strade del centro storico, sono diventate “terra di nessuno”, pertanto soggette ad essere proprietà di chiunque ne rivendicasse un uso **privato**. Se negli anni passati, molto sommessamente, al di là delle norme in vigore, alcune attività hanno in maniera modesta occupato con qualche tavolino detto suolo pubblico, oggi assistiamo ad un vero e proprio “**nuovo diritto**”, consistente nel appropriarsi di intere parti di sedi stradali, impedendo il transito al comune passante che, a suo rischio e pericolo, si vede costretto a mettersi in coda al traffico veicolare. Accade pure che alcune strade non siano praticabili se non da chi deve sedersi ai tavoli, costringendo addirittura a cambiare itinerario; ciò se siete giovani e non andate in sedia a rotelle o spingete una carrozzina con un pargolo, a cui peraltro state spiegando in che razza di paese è venuto, suo malgrado, a trovarsi; in questi ultimi casi infatti le difficoltà sono molto maggiori e più spesso insormontabili (nelle foto solo alcuni dei tanti esempi sotto gli occhi di tutti)(YouTube: “galatina non per tutti”).

A questo proposito ho cercato la legge che dovrebbe regolamentare le occupazioni stradali per ricordarla appunto al “Sindaco, amministratori e tecnici” che nel frattempo pare facciano gli **GNORRI** :

Art. 20. Occupazione della sede stradale

[...]

- 3 Nei centri abitati, [...] l'occupazione di marciapiedi da parte di chioschi, edicole od altre installazioni può essere consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, purché in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga **non meno di 2 m.** [...] Nelle zone di rilevanza storico-ambientale ovvero quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada, i comuni, **limitatamente alle occupazioni già esistenti alla data di entrata in vigore del codice**, possono autorizzare l'occupazione dei marciapiedi in deroga alle disposizioni del presente comma, **a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria.**

[...]

Alle occupazioni dei privati si aggiungono opere comunali che a dir poco hanno del ridicolo. Nei **casi migliori** si tratta di cabine tecniche “seminate” qua e là e di pali per la segnaletica e l'illuminazione stradale lanciati a mo di freccetta dall'alto, cercando di intercettare il passante, per non dire il diversamente abile o passeggino per un punteggio maggiore. Arriva dal “paese delle meraviglie” l'idea di porre esattamente dinanzi ad uno scivolo pali vari, alberi e cabine che impediscono invece l'utilizzo dello stesso. Ancora troviamo aperture che, per consentire l'inserimento di gradevoli alberelli (anche se talvolta maltenuti e cadenti), su alcuni marciapiedi ne annullano buona parte della larghezza. Per finire voglio descrivere cosa accade **nel peggiore dei casi**, quando cioè vi è tutto un pomposo intervento, corredato di progetto, cartellone lavori, responsabile del procedimento ecc. ecc. redatto da tecnici comunali. Il progetto avrebbe dovuto

risolvere le barriere architettoniche all'ingresso del mercato coperto, invece, proprio grazie a questo, un diversamente abile in quel punto della città, è costretto ad entrare nel mercato e da un'unica direzione; se desiderasse superare il m.c., può farlo solo salendo la rampa al termine della quale trova però dei "ghignosi" gradini; viceversa provenendo dall'altro senso, trova direttamente i suddetti infami gradini; non può neppure attraversare perché bloccato dai parcheggi. Non resta che percorrere come al solito l'asfalto, aumentando quindi il numero di barriere nonché i pericoli per l'incolumità ivi presenti (YouTube: "mostruose intelligenze"). Possiamo solo sperare che al giungere della pensione di questi tecnici ne possano subentrare di più attenti e non semplicemente qualche imbecille di raccomandato, come siamo abituati ad aspettarci in questa mala-epoca. Quindi, sempre più spesso, assistiamo a diversamente abili, mamme e pedoni che transitano nel bel mezzo delle carreggiate, per la felicità degli automobilisti più frettolosi e dei teneri polmoni dei pargoli.

Invito pertanto la signora Sindaco, amministratori e tecnici, a voler ripristinare le sedi stradali semplicemente rispettando le leggi in vigore, con la speranza pure che l'estate in arrivo non sia solo occasione per un'occupazione selvaggia dei marciapiedi e la chiusura di interi tratti stradali inneggianti al tavolino! **Un segno di rispetto** dovuto verso chi usa ancora i piedi per camminare (e non per progettare) e verso coloro che diversamente abili, viste le difficoltà, rinunciano perfino a uscire da casa.

Stefano Congedo

